



Fazer Natale

Numero speciale 3
Natale 2006

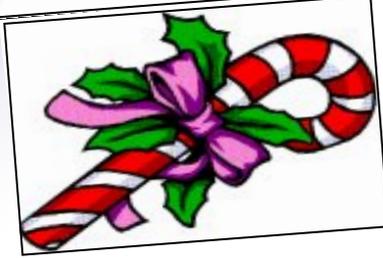


Eravamo rimasti qui...



ora siamo di qua!





Numero speciale 3
Natale 2006

Editoriale: Aaaaaargh (ovvero che scrivo???)



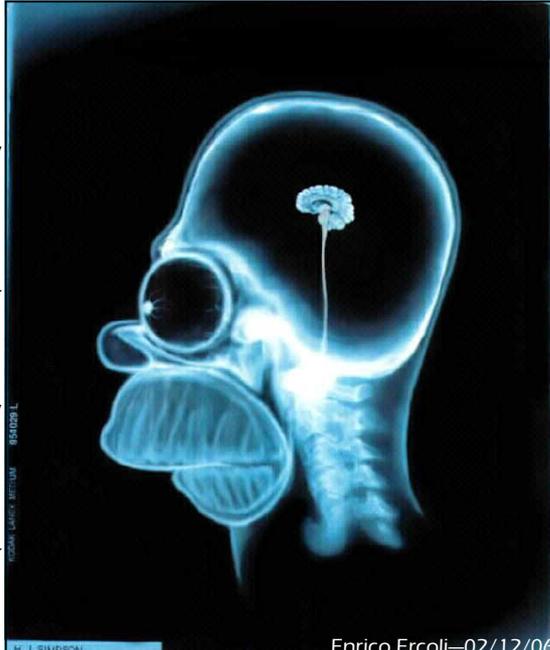
In perfetto spirito natalizio, che impone un buonismo quanto meno al minimo sindacale, beccatevi questo editoriale. La prima novità che salta subito all'occhio è che questa volta a scrivere sono io, per cui, grazie a Dio, non vedremo qui sopra la brutta faccia di Fenice. Ma tranquilli (?).. Non è un colpo di Redazione.. È solo che il nostro sommo direttore, pur di non scrivere l'editoriale per il numero speciale di Natale, ha pensato bene di farsi cilindrare da un neopatientato veteroidiota. Prontamente soccorso è stato sottoposto ad approfonditi esami diagnostici che per fortuna non hanno evidenziato niente di serio tranne.. beh giudicate un po' voi!

D i f a t t o , l'ectoplasmatico Direttore, impossibilitato ad operare, seppur in presenza dei suoi limitati e radiografati mezzi, ci ha delegati a compiere questa eroica impresa..

E' nata quindi l'idea di fare questo numero speciale da distribuire alla cena di Natale. Prendetela come una

Fanzine work in progress a tiratura limitata, in quanto, dopo la cena di Natale verrà arricchita, per poi essere pubblicata, con i report di questa bella iniziativa, organizzata quest'anno dal gruppo storico dei fazzeromani.

A questo proposito abbiamo coinvolto alcune fra più brillanti menti della Redazione e



© J. SIMESON

Enrico Ercoli—02/12/06

non (uno in particolare per questo complimento assolutamente prezzolato dovrà offrirmi pinte e pinte di birra) per raccogliere e/o inventare di sana pianta, storie di Natale. Inizieremo dalla fine, come la mia mente perversa suggerisce con il report scritto dalla nostra redattrice di

punta (seeeeeeeee), la quale poi ci accompagnerà in un viaggio nel passato, fino ad arrivare all'infanzia di una bambina che ci farà vedere il Natale con i suoi occhi. Romannike dal Belgio ci racconterà quanto sia caloroso e calorico il Natale da quelle parti! Per Politicalli scorrett scopriremo finalmente le vere origini di Babbo Natale. Motorana per Fazerite ci darà un bel resoconto sul FazerAnno appena trascorso. In questo numero abbiamo voluto anche inserire un racconto mandoci da Ramingo, che pur non essendo "natalizio" è piaciuto per le sensazioni che ci ha trasmesso..

Mammamia che fatica.. Non so come, ma sono riuscito ad arrivare alla terza colonna di questo editoriale, provando la stessa ansia da impaginazione che avevo durante i temi di italiano!!!

Questo è tutto gente!! Buona lettura, Buon Natale e Buon Anno da tutta la redazione!!!!

Alessandro Guadagni (ziotoposky)

Sommario

Editoriale	2
Report	3-4
Fazer in Rosa:	5-6
Politicalli scorrett!!	7
Fazerite!!	8
E per finire..	9



Fazer Natale

Numero speciale 3

Natale 2006

Baci da Roma..

Tutto ha avuto inizio 2 mesi fa' così, con un 3D tra i tanti, titolo : "io ci provo". Alla fine ci siamo ritrovati in 70 a festeggiare insieme questo Natale ed ogni minuto di questi quattro giorni è stato vissuto intensamente sotto ogni punto di vista.

Otto e lo abbiamo fatto l'avanguardia milanoide e, approfittando della festa ambrogina, giovedì mattina siamo atterrati a Fiumicino. Partiti da Linate con il freddo e un'odiosa pioggerella, Roma non poteva accoglierci meglio: un sole splendente e un servizio di taxi davvero impeccabile, ossia Crazyhorse a nostra disposizione come autista e guida turistica.

Complice la giornata lavorativa per i romani, il famoso GRA si è rivelato scorrevole e così ne abbiamo approfittato per un piccolo tour. Prima tappa L'EUR con i suoi grandiosi edifici di marmi bianchi davvero imponenti. A seguire uno sguardo fuggitivo sul Lungo Tevere; ecco la Bocca della Verità e subito dopo sosta sulla romantica Isola Tiberina. Il sole è caldo e lasciamo volentieri i piumini in macchina: Roma è davvero bellissima. Dovunque volgi lo sguardo sei circondato dalla storia e che storia! Chi è nato qui e ci vive normalmente, non riesce ad apprezzare fino in fondo l'effetto imponente di questa città. Ma vi immaginate che cosa doveva provare 2000 anni fa' un qualunque straniero che varcava le mura e si trovava di fronte la magnificenza e lo sfarzo di una Roma imperiale? Oggi, invece fa'

un certo effetto vedere questo traffico metropolitano del XXI secolo lungo strade costruite solo per cavalli e pedoni.

Dopo il tour siamo stati deliziati anche dall'ospitalità di Crazyhorse e di mamma Anna e non c'è stata occasione migliore per assaggiare la cucina romana doc! (e io non mi sono certa

fatta pregare 🍷).

A malincuore lasciamo la casa di

veniamo prontamente dotati di un biglietto per utilizzare i mezzi pubblici in piena libertà per tutti i 3 giorni. E così comincia letteralmente la nostra "marcia in Roma".

Eccitati come scolaretti, ci arrampichiamo su e giù per i 7 colli di Roma e, sottovalutando il rapporto cm sulla cartina / chilometri da percorrere, ci ritroviamo all'appuntamento per la cena stanchi morti... ed è solo il primo giorno!

Finalmente si costituisce il primo zoccolo duro dei milanoidei in trasferta, con Gigimanetta, Faster e Comincium.

La nostra meta, un ristorantino al Testaccio, dove veniamo accolti solo grazie alle "conoscenze" di Faber e così possiamo finalmente approfondire nella "leggera" cucina romana. Cena ottima, con lezione culinaria di Fra61 e un piacevole diversivo, soprattutto per i maschiotti, che hanno goduto della visione di una bellezza locale 🍷.

Per fortuna, (ma solo per noi), la

cena si è protratta oltre l'orario dei mezzi pubblici e così siamo stati addirittura accompagnati in macchina direttamente all'hotel. Qui ci attendeva una simpatica sorpresa, visto che il servizio notturno era coperto da una vera e propria megera (del genere zitella inacidita), che ci ha bacchettato uno ad uno, ma soprattutto ha maltrattato il povero Faber che certo non vedeva l'ora di chiudere la giornata campale con una bella tirata di orecchi! 😞

Il giorno dopo, splendeva nuovamente



Franco, ma il tempo scorre e dobbiamo andare alla stazione Termini per incontrare gli altri milanoidei in arrivo. Con una deviazione sulla strada, Crazyhorse ci fa' conoscere una deliziosa piazzetta fuori dagli itinerari turistici classici; davvero particolare, sembra di essere in un'altra città!

Purtroppo il tempo sta cambiando, ma qualche goccia d'acqua non ci guasta certo la giornata. In stazione troviamo un altro comitato di accoglienza: Faber69 e Fra61. L'organizzazione si rivela subito perfetta: ci vengono requisiti tutti i bagagli che verranno recapitati direttamente all'albergo e noi



Fazer Natale

Numero speciale 3

Natale 2006

Baci da Roma..

il sole e scendendo nella hall abbiamo ritrovato il comitato d'accoglienza rinforzato da Martepower e ci siamo incontrati con l'avanguardia veneta: Skill e La Mamy in splendida forma, insieme a Gato, Andy74 e Patty.

Dopo una frugale colazione in pasticceria 🍪, tutti a prendere il treno che ci avrebbe portato in città. Una vera e propria gita scolastica, ma senza l'insegnante: un vero spasso!

La nostra prima meta, una bella benedizione del Papa, sempre suggestiva e coinvolgente. Non ci siamo fatti mancare anche la visita alla basilica e alle tombe dei papi, anche se, dato il giorno di festa, molti avevano programmato la stessa cosa. Poi via verso Castel S. Angelo. Qui il gruppo si è disgregato, per poi ricompattarsi a Campo de Fiori insieme ai nuovi arrivati: Olitour Band e Alerabbo family. Una vera e propria calata dei barbari ha di nuovo invaso la città eterna.

Alla fine tutti al ristorante per la prima adunata generale con pasta e pizza no stop.

L'organizzazione è stata come sempre ottima, peccato solo non aver potuto assaggiare delle magnifiche costate che la voracità di alcuni commensali ci ha impunemente sottratto 🍷.

La serata è finita in bellezza con un fuori programma sul Granicolo, dove la vista notturna della città è davvero magnifica e soprattutto molto romantica, (sarà per questo che ci vanno le

coppiette? 😊) Qui le "guide locali" ci hanno mostrato anche un inedito pun-

to di osservazione subito ribattezzato "l'angolo di Marte". E poi tutti a nanna.

Per il giorno dopo era in programma una visita guidata dei luoghi più caratteristici della città, ossia Fazeritalia di nuovo in gita scolastica. Faber si è calato perfettamente nel suo ruolo di cicerone, mentre Martepower ha fatto da elemento disturbatore per tutto il giorno. Giornata mitica!

E alla fine è arrivato anche il momento della cena di Natale provvidenzialmente organizzata a 100 metri dall'albergo. Per aperitivo abbiamo avuto il mercatino Yamaha di Skill e

Una bellissima torta, offerta dai fazeromani ha concluso la serata.

Al mattino c'è giusto il tempo per gli ultimi maritozzi con la panna e arriva purtroppo il momento dei saluti. Per fortuna qualcuno di noi ha ancora un po' di tempo prima della partenza e prontamente 2 autisti volontari (gli impagabili Crazyhorse e Martepower), ci scorrazzano ancora una volta lungo le trafficate vie di Roma. Meta designata, la visita di alcune basiliche e grazie a ciò, Alessio oltrepassa per la prima volta la soglia di S. Giovanni in Laterano. La giornata è propizia per conoscere meglio 2 fazeristi d'oltralpe: Linus e Lucie (una coppia fantastica!).

Alla fine arriva anche per noi il tempo di partire e dopo 4 giorni quasi sempre di sole, il cielo sembra piangere la nostra partenza (lo so, è un po' prosaico, ma ci stava così bene 🍷).

Che altro dire... sono stata, come sempre, benissimo, anche se il clima romano associato al piumino nordico ha complottato contro la mia salute (sono rimasta completamente afona per una settimana 😞).

L'unica pecca è che mi ero ripromessa un po' di shopping pre natalizio e invece, per la gioia di Otto, non ho comprato neanche una cartolina, ma sono tornata a casa ancora una volta con doni ben più importanti.

Buon Natale a tutti!

Morghi

finalmente dopo 3 giorni, sono riuscita a fare shopping.

Nel frattempo sono arrivati anche gli ultimi ritardatari ed è iniziata la festa. Ancora una volta ho riabbracciato vecchi amici e conosciuti di nuovi.

Una menzione speciale a Ziotoposky, con il quale il feeling redazionale è stato subito immediato, (sento già nelle orecchie gli insulti di Motorana, ma per fortuna il ranocchio ora ha di

meglio di cui preoccuparsi 😊).





Il Natale con gli occhi di una bambina

Non ricordo quando da bambina scoprii che non esisteva Babbo Natale e che in realtà erano i miei genitori che alla vigilia preparavano i regali sotto l'albero. Probabilmente, nonostante la delusione che devo aver provato, la scoperta non ha più di tanto influenzato la magia di quei momenti, una magia che da adulti purtroppo, si tende a perdere e dimenticare. Ma ve lo ricordate cosa provavate nello scoprire semplicemente che c'erano i regali?

Dopo tanti anni, il ricordo di quelle sensazioni è sempre vivo nella mia memoria e nel mio cuore (in questo sono una inguaribile romantica).

La mattina di Natale mi veniva sempre a svegliare mia sorella Simona, mi trascinava letteralmente fuori dal letto. Più grande di me di appena un anno, e soprattutto più dormigliona, la mattina di Natale era la prima ad alzarsi, accendeva l'albero e poi veniva a chiamarmi, perchè anche se non c'era alcun accordo, i regali dovevamo aprirli insieme. Quella stanza illuminata dalle luci colorate dell'albero era per noi un castello incantato e la gioia che provavamo nello scoprire i contenuti dei pacchetti è ormai purtroppo irripetibile.

Poi si alzavano anche i nostri genitori svegliati dal nostro chiasso.

Il rito ogni anno era sempre lo stesso, ma era ugualmente bellissimo.

Si stava in pigiama più del solito, si telefonava per fare gli auguri ai parenti che non avremmo visto durante la giornata, perchè da sempre il pranzo di Natale si faceva con i parenti del papà, mentre a S. Stefano si stava con quelli della mamma. Per noi bambine erano due giorni di giochi e di festa!

Anno dopo anno si facevano le stesse cose, anche le discussioni erano sempre le stesse; noi femmine di casa eravamo sempre in ritardo e mio padre si arrabbiava sempre (anche adesso se deve prendere un aereo si presenta in aeroporto 4 ore prima!)

Il pranzo si faceva a casa dei cugini, con gli zii e le nonne; qui ci scambiavamo gli ultimi regali e ricordo che avevo due cugine "con il braccino corto" che ci regalavano sempre delle cose allucinantanti, tipo quelle cose che si vincono alla pesca di beneficenza della parrocchia. La mia infanzia è stata messa a dura prova da un paio di pantofole bordeaux col pelo che mi hanno macchiato in maniera indelebile i piedi di rosso, per non

devo un menù che, da un anno con l'altro, variava di poco. Poi noi bambini giocavamo in attesa di uscire e andare in centro a fare una passeggiata. Il freddo, talvolta anche la neve, le vetrine dei negozi tutte illuminate, i mercatini attorno al Duomo, la gente per strada tutta vestita a festa...

Poi si rientrava a casa degli zii e via ancora a tavola per gli immancabili ravioli in brodo.

Ricordo che più di una volta, noi bambini abbiamo finito la serata davanti alla televisione a guardare il film "Tutti insieme appassionatamente". Adoravo quel film e ancora oggi ricordo i testi delle canzoni cantate da Julie Andrews. Il film è un po' lungo e tornavamo a casa molto tardi; l'ultimo sguardo ai regali e via a letto.

Il giorno dopo si andava a pranzo dai nonni materni. Il papà sbuffava un po', si sa, i suoceri...

Qui niente cugini, ma mia sorella ed io essendo le uniche nipoti, avevamo gli zii che allentavano i cordoni della borsa e i nostri salvadanai facevano festa!

Una costante di questi pranzi, un po' più formali rispetto quello di Natale, era comunque la tombola che giocavamo con i fagioli secchi per segnare i numeri estratti. Che curioso ricordare dei particolari così precisi, mentre tutto il resto si sfuma nel tempo...

Da allora sono passati tanti anni, siamo diventate grandi (purtroppo!), mi sono sposata e le famiglie si allargano; cambiano le tradizioni e i riti, ma ogni anno cerco sempre di trovare almeno un po' di quella magia.

Morghi



parlare dei ciuffetti di pelo che abbiamo trovato in giro per casa per non so quanto tempo.

Il pranzo, che durava ore, preve-

Fazer Natale

Numero speciale 3

Natale 2006



Il Natale in Belgio..

In Belgio la vigilia di Natale e' chiamata Festa della Stella e la tradizione vuole che quasi tutti compriamo la stella di Natale rossa ...io l'ho già comprata da tanto...e mi resiste a lungo...

Lo sapevate che una stella di Natale non si può spostare, così rimane fiorita per lungo tempo?

I Belgi festeggiano la serata di Natale con il fondue: sono bacchette di legno con la carne a pezzettini che si mettono nell'olio...si mangia solo e solamente a Natale.

Poi sembra che non si può mangiare altro 😊

Voi in Italia avete il panettone, noi in Belgio abbiamo come tipico dolce il kerststronk ...è un dolce alla forma del tronco di un albero ..ed intorno c'è il "creme au beurre" al cioccolato. Ne puoi mangiare solo un piccolo pezzettino se no aumenti 1 chilo 😊

L'albero di Natale di qui è originario della Foresta Nera in

Germania che si trova qui vicino.

Ogni anno cambiano colore le palline e le stelline etc. Una volta è bianco, poi celeste, poi rosso ...diciamo che è una moda ...

dell'Avvento e la ghirlanda dell'Avvento per segnare quanti giorni mancano a Natale.

I bimbi ricevono i doni il 6 dicembre a San Nicolò.

La befana il 6 gennaio qui non arriva forse perchè fa troppo freddo (hihihi)

Poi un'altra usanza forse vecchia, ma che mi piace ancora sempre molto, sono le cartoline di Natale ..qui vengono ancora spedite moltissimo, ma nel Sud del Europa non mi sembra molto ...perchè io spedisco sempre ed fino adesso non ne ho mai ricevuta una cartolina indietro ..ma

secondo me sono usanze che finiranno con il passare del tempo ..ma forse mi piace vedere come una persona scrive la sua calligrafia ...forse ..

Sarò troppo antica, che ne so... 😊

Buon Natale = Zalig Kerstfeest

Buon Anno = Gelukkig Nieuwjaar

Un abbraccio Nadia



Il famigerato kerststronk..

come i vestiti ...ma io tengo ai colori tradizionali ...semplici ma molto carini.

Il presepe chiamato "kerstkribbe" è molto popolare ...nei centri delle città all'aperto fanno il presepe anche con delle vere persone con le pecore etc.

In Belgio c'è moltissimo bosco e dunque anche moltissimo legno ed in questo periodo vedi dappertutto dei grandi legni che ardono durante tutto il giorno

Qui si usa molto il calendario



LA VERA STORIA DI BABBO NATALE

Tutti noi abbiamo un'immagine di Babbo Natale che proviene dalla nostra infanzia. Ci immaginiamo il vegliardo trasportatore di regali intento a calarsi con insospettabile leggiadria nei più stretti camini, per portare la gioia ai bambini di tutto il mondo.. Beh questa è una parte della verità.. La parte bella.

In realtà Babbo Natale è un povero cristo che si trovò a rispondere tantissimi anni fa ad un annuncio di lavoro pubblicato dalla Società "Befana S.A.": "Cercasi imprenditore settore servizi per importante joint venture commerciale. Si richiede un minimo investimento e la disponibilità a spostamenti. Si garantiscono ricavi di sicuro interesse". E siccome tira di più una scopa di saggina che un branco di renne (proverbio finlandese), il malcapitato accettò.. Era maggio e le cose filavano lisce.. Anzi il poveretto era convinto di aver trovato finalmente il lavoro della vita.. Riceveva qualche lettera, poche telefonate, girellava per la sua zona e così via.. ma poi arrivò ottobre e ricevette una comunicazione dalla Direzione Generale: "La S.V. è convocata presso i nostri uffici centrali di San Marino per importanti comunicazioni". In effetti la Befana abitava ed abita tuttora ad Urbania, ma la sede centrale della Società è appunto a San Marino.. Paradiso fiscale nostrano.. ma questa è un'altra storia.. Dunque il tapino si recò all'appuntamento di lavoro e dopo alcune smancerie, del tipo "bisogna espandere la nostra ottica commerciale, per lei sarà un'opportunità unica e bla bla", gli comunicarono che dal giorno seguente sarebbe stato trasferito nella nuova sede distaccata di

"Korvatunturi frazione della città di Rovaniemi nella provincia di Savukoski situata nella regione della Lapponia appartenente allo Stato della Finlandia".. Ebbe un mancamento.. Fu rianimato e gli spiegarono molto chiaramente che aveva firmato un contratto capestro che lo legava a vita alla Befana S.A. senza alcun diritto di recesso. Ora capirete.. È già difficile scriverlo un indirizzo del genere figuriamoci arrivarci.. E poi.. per fare

richieste da tutti i bambini del mondo.. Novembre, un freddo becco ed arrivò la prima valanga di lettere, il Sig. Natale telefonò in Amministrazione chiedendo informazioni: "Sig. Natale è lei il responsabile della struttura quindi deve provvedere in autonomia a soddisfare le richieste della clientela.. Non ha scorte in magazzino? Beh vada a comprare, si inventi qualcosa, suvvia Sig. Natale!" click. Da quel giorno la tragedia.. Il caro Babbo Natale è costretto per contratto a soddisfare tutte le richieste, anche le più bastarde, di ogni bambino, buono o psicopatico che sia poco importa. Per questo da anni è costretto a fare una vita d'inferno. Dorme due ore per notte e gira i centri commerciali di tutto il mondo alla ricerca di quegli stramaledetti regali. Poi carica il tutto sulla vecchia slitta manco fosse un portuale e parte per consegnare tutto.. in una notte.. Ragazzi io l'ho visto.. Quel poveraccio non ce



che?????? Per "gestire una struttura organizzativa altamente settorizzata e specializzata comprensiva di una sezione trasporti ad elevata automazione" si leggeva nella lettera di trasferimento.. Alias per farsi un mazzo epocale come ebbe poi ad accorgersi il nostro nordico Fantozzi.. La sede "di nuova costruzione" era praticamente una stamberga di legno persa nella lapponia più lappona. La struttura organizzativa consisteva in una cassetta delle lettere ed un vecchio telefono di bachelite, mentre il supporto ai trasporti era costituito da quattro renne denutrite ed una slitta arrugginita.. Il Sig. Natale ebbe il sospetto di essere stato fregato.. Nel frattempo nella sede centrale era partita la corazzata del marketing.. Si stava creando il personaggio.. Quello che di lì a poco sarebbe stato tempestato di

la fa più. Ha cercato più volte di ribellarsi al sistema, mettendo ad esempio dei bigliettini all'interno dei regali con su scritto "Sveglia Babbeo!!! Babbo Natale non esiste", ma il potente servizio di intelligence aziendale ha scoperto tutto e l'ha punito intimandogli di travestirsi da Befana e di farsi un mazzo spaventoso fino al sei di gennaio!!! Inoltre la sfiga lo perseguita; Renne con la dissenteria invernale che non è affatto simpatico in volo ed una cronica mancanza di parcheggi specie in città. Sono riuscito a scattargli questa foto.. Ditemi voi se non è uno sfigato! Quindi bambini, se proprio volete bene a Babbo Natale, chiedete i regali ai vostri genitori e non rompete più i maroni a quel povero cristo!!! In ogni caso, Buon Natale a tutti..

ziotoposky



FAZERITA

Buon Natale e Buon Anno Fazeristi

Siamo giunti alla fine di questo 2006. E' tempo di fare il consuntivo di quest'anno vissuto sulle spalle dei nostri copertoni. Ognuno nel suo casco farà i consuntivi che vorrà fare, qui provo a fare un consuntivo alla Motorana maniera (quindi alla CFC rules 😊). Il 2006 è stato un anno semplicemente straordinario che si sta per concludere con la cena Natalizia che ancora ha da venire. Non ho la palla di cristallo per prevedere il futuro, e no sarò presente alla suddetta cena, ma i presupposti organizzativi e l'elenco dei partecipanti mi fa dire che, come al solito alla fine si potrà dire che è stato l'ennesimo successo di questo gruppo di motociclisti vari.

Ma partiamo dall'inizio di questo 2006, iniziato a livello nazionale, con l'ufficializzazione di FazerItalia come Club ufficiale di mamma Yamaha. L'occasione è stata il Bike Expo di Padova, dove tra amenità varie (assolutamente serie e rigorose, di stampo quasi filosofico), i sempre validi nordestini hanno organizzato tutto nella miglior maniera possibile. La stagione era appena iniziata e tra scarichi rombanti, gomme calde e pinze sempre in presa, si è arrivati al 1° FazerToscana, dove mi raccontano si son consumate più saponette in curva che nelle docce. Anche qui i resoconti entusiasti si sono sprecati.

Continuando nelle vicissitudini e nei vari raduni sé visto il 1° FazerDolomitico" fuori dalle dolomiti, infatti, primi nella storia di FazerItalia, i Milanoidi

(termine simpaticamente indicante quelli che provengono da Milano e zone limitrofe), sono riusciti ad organizzare un raduno che nei percorsi è riuscito ad espatriare: La svizzera ci ha accolto con i suoi fantastici paesaggi. Non passa una settimana che subito la macchina organizzativa si muove verso le vere Dolomiti, per dare man forte al DolomitiRide (dopo essere stata attiva anche negli altri "ride" che mamma Yamaha ha organizzato per tutta Italia), dando sempre vigore e lustro al logo "FazerItalia".

Inutile dire che anche quest'anno il Fazersorriso ha avuto il seguito ed il successo che tutti ci aspettavamo e a cui tutti volevamo dare voce.



Quando c'è di mezzo la solidarietà, non esistono barriere... siamo tutti motociclisti. Anche in questo evento l'allegria combriccola dei nordestini ha dato un'impronta notevole. I sorrisi erano reali e sentiti, ancor più dai ragazzi.

Finalmente si giunge alle meritate ferie estive, dove le attivi-

tà istituzionali rallentano, mentre quelle a livello locale si sprecano, a volte c'è l'imbarazzo della scelta... l'importante è però girare, curvare e soprattutto motare... non importa verso dove, l'importante è appagare questa passione che ci unisce. Ma ecco che a settembre, appena disfatte le borse per le ferie estive subito si ripreparano per l'evento clou dell'anno: il raduno Nazionale, il RADUNONE per dirla in breve. Quest'anno è toccato ai cittadini de L'Aquila sopportarci. Come un copione già visto l'organizzazione è stata impeccabile, semplicemente fantastica, aiutata sicuramente dal bel tempo e dagli splendidi posti, dai panorami mozzafiato e, complici noi stessi come al solito, dalla bellissima ed irrinunciabile compagnia. Ecco cari biruotisti, siamo arrivati alla cena che vi vede protagonisti. Beh i commenti li farete voi per questo evento.

Vorrei concludere questo mio articolo di riepilogo d'anno, ricordando gli Amici che ci hanno lasciato. Piero, Mattia, e tutti i nostri Amici saranno sempre con noi nel cuore: un brindisi a loro. Come son sempre nel cuore i nuovi arrivati nella comunità che ci vede parte attiva... ed il 2007, fin dai primi giorni, vedrà un susseguirsi di "nuove leve"...

Buon Natale Fazeristi, Buon Natale a tutti, e che il 2007 porti tanta felicità a tutti.

Matteo Motorana



E per finire..

State attenti la fuori..

Torni a casa, una luce fra le tante a comporre il serpente che sale sinuoso lungo la statale e si specchia sull'asfalto lucido di pioggia.

Sei stanco e teso. La giornata è stata pesante, ma non più di altre. Solo che non riesci a separare vita e lavoro come prima, e continua a tornarti in mente quella donna seduta davanti a te con gli occhi bassi e le mani che torcono il fazzoletto, che ti dice che il lanificio dove lavora il marito ha chiuso, lui ora sta cercando ma, coi lavoretti che fa nel frattempo, riescono a malapena ad andare avanti però a pagare il mutuo della casa, il frutto di una vita di risparmi, non ce la fanno. Tu le dici di non preoccuparsi, c'è tempo prima che siano fatti gli atti, e nel frattempo suo marito ritroverà lavoro, signora, e tutto si aggiusterà. Ma lo sai bene che non sei più quasi onnipotente come un tempo, e che ora anche i direttori di banca sono sottomessi all'unico vero dio del terzo millennio, il Budget.

Arrivi a casa, i gatti ti aspettano davanti alla porta. Con questa pioggia non sono andati tanto in giro, e ti seguono trotterellando mentre scendi in garage per dargli la cena. Gli servi due scatolette, roba di marca, per i tuoi amici solo il meglio. Mentre mangiano e fanno ron ron ti volgi verso l'altra occupante.

Togli il vecchio lenzuolo di cotone che la protegge dalla polvere. Anche se riposa sui cavalletti, la Ona mantiene il suo atteggiamento di tranquilla potenza, come un bisonne americano al pascolo. Bisogna essere uomini e non ragazzi per sedere sopra 140 cavalli che ogni volta ti invitano a spalancare, che tanto l'erogazione è dolce, e poi ti ritrovi sparato come una palla di fucile col paesaggio che scappa ai lati e la strada che si stringe sempre di più.

Soffi via un granello di polvere dal serbatoio, accarezzi la sella nera. Poi torni a coprirla.

Torni su. Il cielo si è aperto, l'aria lavata mostra le stelle. Uno sguardo a Orione appena sorto dietro la vetta del monte, e poi entri in casa. Metti nel microonde pollo e peperoni prelevato dal congelatore, ti fai una doccia. Lei stasera non c'è, ceni in silenzio ascoltando John Coltrane e Thelonious Monk che suonano al Five Spot.

Hai bisogno di amici, o meglio hai bisogno di sentire le chiacchiere degli amici, tu dal canto tuo non hai voglia di parlare. Ti versi un whisky, ti siedi sul divano e apri il laptop.

Ora ci sono 8 visitatori e 4 iscritti on line. Ciao Ramingo, hai 0 messaggi privati.

E' come aprire la porta ed entrare in una casa illuminata, piena di voci, di tintinnio di bicchieri, di risate. Di amici. Mille storie, mille mestieri, mille città ed una sola passione che unisce tutti. Ti aggiri nei forum, cominci dal Fazercomicus e [Gi@nfrus](#) ti strappa un sorriso con una barzelletta raccontata in dialetto perugino. Nel Ring ci stai poco, sei già abbastanza giù di tono, comunque non puoi fare a meno di notare che Nazran e Motorana sono in splendida forma, altro che Porta a Porta.

Tecnica di guida è fra i tuoi preferiti, hai capito molte cose quando Aldo ha parlato dell'eterna lotta fra conscio e subconscio, certo che a Crazyhorse è venuta una bella idea ad aprire quel thread. Già, Crazyhorse. L'hai conosciuto al Fazer-toscana, ti ricordava chissà perché il tizio amico di Patrick Swayze nel film "Il duro del Road House", quello vecchio e tosto. Ed ecco apparire tanti altri nick cui hai associato volti: Strega, Boabunda, Giza, Copelandia, Olitur, Giringiro, Steboga, Dagasse, Manrico, Superpippo.

Il Sommo Magno, che fa il cinico e poi si dà da fare per quattro. Altri nick arrivano sul video, la faccia dipinta dello spadaccino cattivo di Star Wars, questo è Darkdevil. Il volto da pacioccone di Massimo il Panaco. Il sorriso di Smilla e quello di Gilles. Viri su Accessori e Personalizzazioni, Giorgio AN ti ha già azzerato l'amor proprio a suo tempo, quando ha presentato il suo scarico autocostruito, e meno male che poi da Ziper057 hai comprato una splendida Giannelli accorciata. Continui a navigare. Luke magic. Padawan Danilo e la sua fissazione per la Ducati. Il gatto nero incazzato di Tomcat. L'aquila di mare di Eagle. La bandiera di Amsicora. Salpiccio ha il sito, vai a sbirciare le foto del matrimonio. In quello di Lontano, poi, c'è da perdersi. Come a Parigi.

Guardi l'orologio, è passata mezzanotte, ma sono riusciti a rilassarti. Butti giù il resto del whisky, esci dalla casa in punta di piedi.

Sei sicuro di volerti disconnettere? Ma sì, è ora.

Grazie, ragazzi. E, come dicevano gli Amish ad Harrison Ford? State attenti, là fuori, fra gli automobilisti.

Ramingo